

Rifondazione verso il congresso Garavini prende le distanze da Cossutta: «Saremo un partito berlingueriano»

ROMA Sarà un «partito anticapitalista e antisocialismo reale», fortemente impegnato nelle lotte sociali e per questo ispirato alla politica di Berlinguer degli anni '80-84. Non si richiama al centralismo democratico e quindi sarà senza comitati anche se non sono tassativamente vietate. È il biglietto da visita del futuro Partito comunista (nascosto a Roma dopo il congresso che si svolgerà dal 12 al 15 dicembre), che il coordinatore di Rifondazione comunista ha presentato ieri alla stampa. Sergio Garavini ha molto insistito sul richiamo a Berlinguer, alla sua politica di austerità e persino all'intuizione giusta del compromesso storico il quale parlava dei rapporti con il mondo cattolico. Un richiamo che è suonato - come si è visto dopo - di aperta polemica, se non di presa di distanza, nei confronti del senatore di Rifondazione Armando Cossutta, che aveva chiamato in ballo il segretario del Pci a proposito di fondi neri sovietici a Paese sera. Garavini ha parlato di una «grande novità del Pci», vale a dire la nomina per l'80% dei dirigenti nazionali dal basso, con mandato revocabile. Saranno cioè i congressi di circolo a decidere chi governerà il partito, mentre da Roma scaturiranno i nomi solo del restante 20%. Quindi altro punto di forza, sarà - secondo Garavini - la possibilità per tutti di esprimere e far conoscere le proprie posizioni. Non saranno delle correnti cristallizzate, ma, ha detto testualmente il coordinatore, «se vi sono compagni con precise posizioni possono organizzarsi e farle valere». Insomma una formulazione poco chiara, come poco chiara è stata la risposta a chi gli chiedeva come convivono i

Il leader del Pds accusa i socialisti di aver avallato questa Finanziaria iniqua «Sarebbe stato più serio aprire la crisi» Ma la Quercia insiste nella ricerca di unità

Occhetto: «Craxi salva un sistema logoro»

Una «campagna persecutoria» contro il Pds. Alla quale la Quercia reagirà. E ad Andreotti, che ironizza sulla morte di Togliatti, Occhetto replica: «Apprezzerai la stessa voglia di fare chiarezza anche sulle stragi impunite». Occhetto conferma il no secco alla Finanziaria e a Craxi dice: «Ti accenti di salvare questo sistema». Ma non per questo il Pds rinnuncia alla «sfida unitaria».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Opposizione del Pds alla finanziaria. Quindi, rapporti difficili con il Psi. Un partito, quest'ultimo, che si assume la responsabilità di avallare questa manovra economica. Un Psi, dunque, che fa marcia indietro anche rispetto alle «positive posizioni sulla sanità e sulle pensioni» (dove i socialisti e il Pds hanno firmato documenti con posizioni comuni, ndr). Muta qualcosa, allora, nel dialogo a sinistra? Il Pds insiste nella «ricerca di possibili convergenze tra i

due partiti», né cambia la strategia: l'alternativa alla Dc. C'è però una denuncia: «Il Psi oggi si accontenta di salvaguardare un sistema di alleanze logoro...». E così, si offusca la prospettiva di una ricomposizione unitaria della sinistra. È proprio il segretario Achille Occhetto che ieri pomeriggio ha riassunto in una conferenza stampa il senso della riunione del coordinamento a Botteghe Oscure. Ecco, in sintesi, lo schema del suo ragionamento. Occhetto è partito da una con-

statazione: c'è un «imbarbarimento» della lotta politica. Una prova? Gli articoli sul «Popolo» di questi ultimi giorni che sembrano avere un solo obiettivo: costringere il Pds a «ritirarsi a vita privata», a lasciare il campo. Di più: quelle che sono le «prime note di una vera e propria campagna persecutoria». Alla quale, beninteso, la Quercia «reagirà». E forse, dentro quella «campagna» c'è anche la battuta fatta ieri da Andreotti, secondo cui se non si fa luce sull'attentato a Berlinguer, finirà che fra non molto si dirà che anche Togliatti «non è morto di morte naturale». La replica del segretario del Pds è dura: «È giusto far luce su tutto... Apprezzerai, però, da parte di Andreotti un'identica preoccupazione su tutti i misteri della politica italiana. Dove non ci sono presunti morti o presunti assassini: ma ci sono morti, assassinati davvero. A partire da piazzata Fontana, dalla stazione di Bologna, da Ustica».

Per fare cosa? Occhetto risponde così: «per nascondere il vero guasto» del quadripartito. Che è quello di «voler tirare a campare fino alla data delle elezioni». Preparando, però (con la finanziaria) lo sfascio del paese. Di più: «preparando lo sfascio per le generazioni future». Insomma, il governo si diverte al gioco del foto-«Presidente», mentre «la casa brucia». E non s'accorge neanche di favorire Bossi e soci. Governo sotto accusa, dunque. Ma nel governo c'è anche il partito di Craxi. E allora? Achille Occhetto pesa le parole. Prima nell'introduzione alla conferenza stampa, poi rispondendo all'assalto dei microfoni. E spiega: «È grave anche la responsabilità che s'è assunta il Psi, tanto più verso il mondo del lavoro... Hanno fatto marcia indietro anche sulla sanità e sulle pensioni». Insomma, Craxi è incapace di uscire da questo sistema. Il garofano non è ancora pronto per l'alternativa? «Ma questo non è un

buon motivo per far pagare all'Italia il prezzo, salatissimo, di un sistema che genera governi pazziti e spartiti». E ancora: «Non è una ragione sufficiente per rendere la sinistra di governo "ostaggio" del regime democristiano. E allontanare, così, ogni prospettiva di ricomposizione a sinistra». Ma cosa avrebbe potuto fare Craxi? Soprattutto una cosa: «Sarebbe stato assai più serio se di fronte a questa finanziaria, il Psi si fosse assunto la responsabilità di aprire una crisi». Il Psi sbaglia, ma il Pds non rinuncia. «Noi continueremo la nostra sfida unitaria». Sui programmi. Verso via del Corso c'è anche una sorta di «comprensione» - se così si può dire - per il travaglio che sembrano attraversare i socialisti. Che ricorda un po' quello vissuto dal Pci. Rispondendo ad una domanda, Occhetto infatti ha spiegato: «Craxi si trova in una situazione particolare. Da una parte vuole lavorare ad una prospettiva diversa, dall'altra non riesce a

Gruppi parlamentari comunisti-Pds I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana (ore 18) di martedì 5 novembre. I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute anti-meridiana e pomeridiana (ore 19), di mercoledì 6 novembre. I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di giovedì 7 novembre. I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta comune di giovedì 7 novembre alle ore 10.

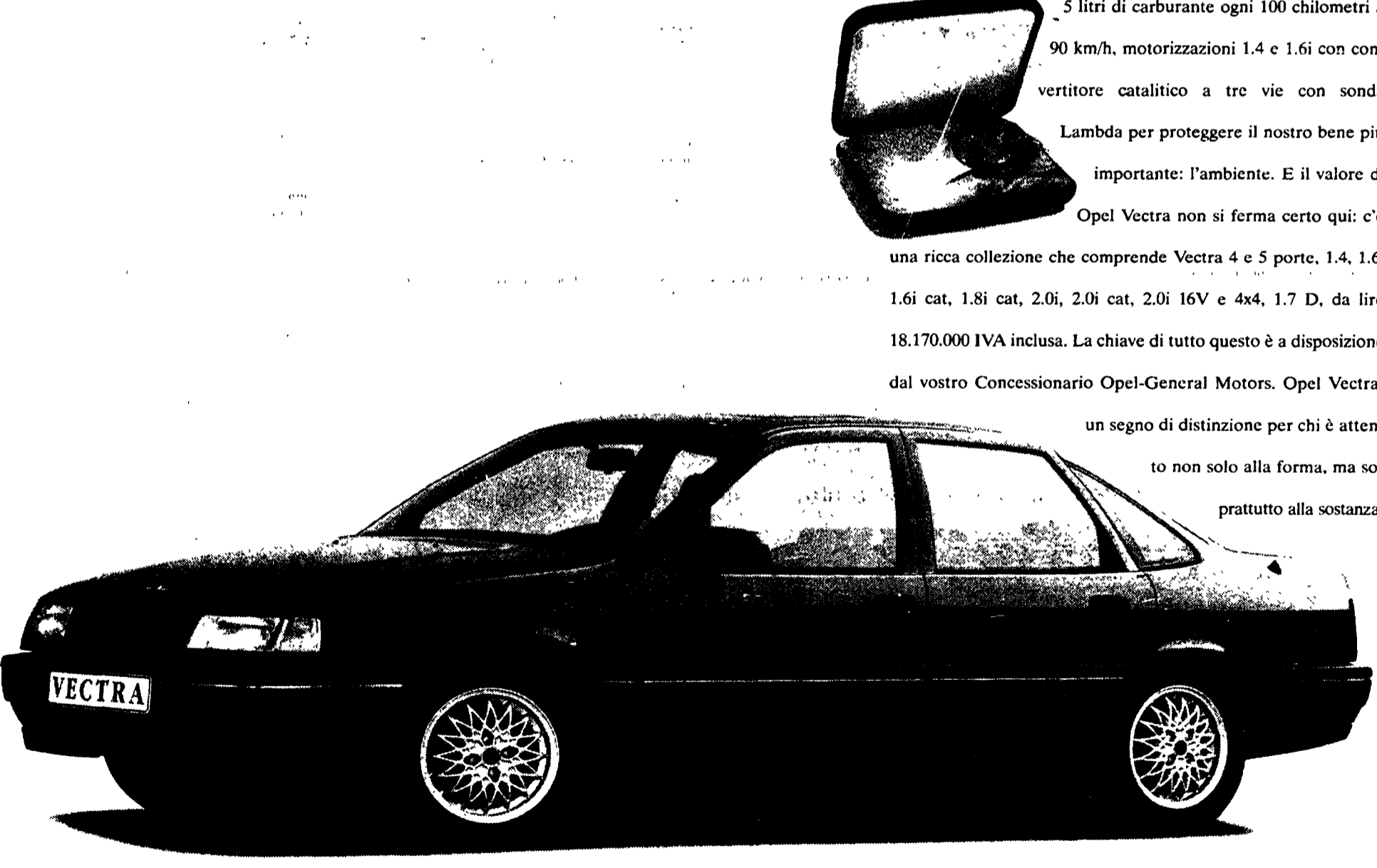
COMUNE DI PERO PROVINCIA DI MILANO Estratto del bando di gara Appalto concorso da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 15 lett. b) della legge 113/1981 per la fornitura di combustibili, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti termici dell'Ente, loro riqualificazione tecnologica e controllo telematico. Il Comune di Pero ha bandito un appalto concorso con il metodo di cui all'art. 15 della legge 30 marzo 1991 n. 113 per la fornitura di combustibili, la gestione e la manutenzione anche straordinaria degli impianti termici degli immobili che sono in proprietà o nella disponibilità comunale. L'importo presunto dell'appalto è di L. 1.700.000.000 durante anni 5. Non sono previste offerte per lotti. Le domande, redatte in conformità del bando, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 23/11/91 al Comune di Pero, piazza Marconi 2, 20016 Pero. La copia del bando è stata spedita alla GUCEE in data 21/10/91 ed ai GURI in data 22/10/91 ed ai GURI, in data 22/10/91 e viene pubblicato su due quotidiani secondo l'art. 4 legge 112/1981. Per quanto non previsto si fa rinvio allo schema di bando pubblicato all'Albo Pretorio Comunale. Dalla residenza municipale, 18 ottobre 1991 L'ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE Gian Botzocchini

Prima assemblea nazionale NERO E NON SOLO! Associazione giovanile antirazzista solidale e nonviolenta 1-2 NOVEMBRE 1991 Firenze, Circolo Vie Nuove, via Giannotti, 13 Per informazioni: NERO E NON SOLO! Via Aracoeli, 13 - 00186 Roma Tel. 06/6782741 - Fax 06/6784160

ANTONIO CIPRIANI - GIANNI CIPRIANI Sovranità limitata Storia dell'eversione atlantica in Italia (Introduzione di Sergio Flamigni) EDIZIONI ASSOCIATE

Opel Vectra Diamond. Un'occasione preziosa per distinguersi.

Opel Vectra Diamond ha di serie tutto ciò che rende un'auto preziosa come un gioiello, e ogni desiderio è compreso nel prezzo: cerchi in lega e vernice metallizzata sono una gioia per i vostri occhi, tetto apribile e alzacristalli elettrici arricchiscono elegantemente la sua linea, e c'è anche l'autoradio stereo a 6 altoparlanti. Ma solo chi la guida può scoprire altre perle: da 0 a 100 km/h in 9,5 secondi, solo 5 litri di carburante ogni 100 chilometri a 90 km/h, motorizzazioni 1.4 e 1.6i con convertitore catalitico a tre vie con sonda Lambda per proteggere il nostro bene più importante: l'ambiente. E il valore di Opel Vectra non si ferma certo qui: c'è una ricca collezione che comprende Vectra 4 e 5 porte, 1.4, 1.6, 1.6i cat, 1.8i cat, 2.0i, 2.0i cat, 2.0i 16V e 4x4, 1.7 D, da lire 18.170.000 IVA inclusa. La chiave di tutto questo è a disposizione dal vostro Concessionario Opel-General Motors. Opel Vectra: un segno di distinzione per chi è attento non solo alla forma, ma soprattutto alla sostanza.



VIA LIBERA OPEL NUMERO VERDE 1678-29064 Il nuovo servizio Opel General Motors attribuisce gratuitamente un numero verde 24 ore su 24, garanzia per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata uscita dalla situazione solo alle spese di viaggio. Informate il prezzo i Concessionari Opel-GM partecipanti. L'esperto consiglio Opel vi introduce in tutti i servizi su tutto il gruppo Opel, Astra, Vectra, Corsa, Omega, Insignia, modelli equipaggiati con innovativo catalizzatore. Automobili progettate per il piacere di guida, la silenziosità e il rispetto dell'ambiente. Ogni vettura Opel General Motors è dotata di pneumatici invernali per essere guidate con calma, più sicure e che la vettura si muova con i cambi e il freno con maggiore durezza. Automobili progettate per il piacere di guida, la silenziosità e il rispetto dell'ambiente. Prezzo di listino suggerito, IVA inclusa, del modello Diamond 1.4.